



Giovedì 2 dicembre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

CONTRATTI

Lavoratori pulizie Domani sciopero nazionale e corteo

Il lavoratori delle imprese di pulizia (circa 450.000) sciopereranno domani per il rinnovo del contratto, scaduto da nove mesi. I sindacati del commercio di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma con un corteo da piazza della Repubblica. Un incontro a tempi brevi per definire gli obiettivi e i contenuti di una piattaforma contrattuale unitaria nel settore pulizie e l'apertura del confronto di merito con le controparti. Questa, in sintesi, la proposta avanzata dalle organizzazioni cooperative dislocate insieme con Unionservizi-Confapi.

SONDAGGIO

Industriali Ue, il 78% considera «utile» la concertazione

La concertazione sociale piace agli industriali europei. Il dato emerge dal sondaggio condotto fra le organizzazioni imprenditoriali di 8 paesi dell'Ue partecipanti a Conprill, Progetto di formazione sul dialogo sociale promosso da Confindustria e cofinanziato dall'Unione europea. Secondo i dati raccolti, per il 78% degli imprenditori consultati esiste una relazione diretta tra la crescita dell'economia e la concertazione sociale. Inoltre, più del 70% considera la concertazione uno strumento utile all'incremento dell'occupazione.

Licenziamenti, ancora divisioni tra i leader sindacali Per D'Antoni «legittima» la proposta Larizza, bocciata da Cofferati

FERNANDA ALVARO

ROMA La pausa di Seattle, dove sono stati per i pre-vertici del Wto, non ha avvicinato i segretari di Cgil e Uil, che tornati in Italia, riprendono le polemiche a distanza. Si dividono sulla proposta di Larizza, si dividono sull'unità sindacale.

Contrariamente a quanto aveva dichiarato uno dei suoi segretari confederali, che la settimana scorsa aveva respinto al mittente la proposta del segretario della Uil (nuove assunzioni per superare la soglia dei 15 dipendenti, contro sospensione dello Statuto dei lavoratori per tre anni al Sud, ma sotto stretto controllo sindacale), ieri Sergio D'Antoni l'ha trovata «legittima».

La strada da intraprendere è però, secondo il segretario della Cisl, quella della contrattazione piuttosto che quella del processo legislativo: «Penso che la via più giusta - ha spiegato - sia quella contrattuale: dobbiamo mettere in moto un processo di flessibilità salariale e di garanzia complessiva ma attraverso la contrattazione e non le leggi». A giudizio del leader della Cisl, infatti, «le leggi si sa come entrano in Parlamento ma non si sa mai come escono». «Discutiamone - ha quindi esortato D'Antoni - dal nostro punto di vista tutto quello che può portare lavoro nelle zone torbide del Paese va messo in moto perché».

Di parere opposto Sergio Cofferati: «La crescita delle imprese e dei lavoratori nel

Mezzogiorno credo debba essere stimolata con incentivi ad hoc, non mettendo in discussione lo Statuto dei lavoratori», ha spiegato il leader Cgil, chiamato a rispondere sulla proposta di Pietro Larizza a margine del convegno sui servizi promosso dalla sua organizzazione. «Il sistema degli incentivi - ha detto - oggi è sostanzialmente vincolato e orientato verso le dimensioni quantitative della nuova occupazione. Basterebbe orientarlo verso alcune fasce di imprese e tipologie di lavoro per ottenere effetti positivi».

Cofferati e D'Antoni non si sono risparmiati critiche sull'unità sindacale. Il leader Cisl ha accusato quello della Cgil di aver scelto di parlare la stessa lingua di Walter Veltroni, segretario dei Ds, sul pas-

saggio al sistema contributivo per quel che riguarda le pensioni: «Cofferati anziché scegliere un accordo all'interno del sindacato - ha detto D'Antoni - ha scelto un accordo con il partito». Cofferati non ha risposto all'attacco, ma ha detto di non temere «la competizione con la Cisl» e di non dare «per morta l'unità sindacale». Ma per riprendere un rapporto con l'organizzazione di D'Antoni, ha ammesso Cofferati, manca «il progetto comune». «Noi abbiamo sempre ben chiara l'idea di un progetto che deve servire a far crescere il sindacato tra i lavoratori. La grande Cisl invece punta ad una dinamica di rappresentanza anche extrasindacale, penso agli artigiani. Questa è un'idea diversa, che ci allontana».

Alenia, cassa integrazione sospesa Ieri blocco dei treni a Napoli, poi Salvi convoca le parti

ROMA Giornata rovente, ieri, per i lavoratori dell'Alenia. Iniziata con un sit-in sui binari della stazione di Napoli e finita con una ripresa delle trattative a Roma, al ministero del Lavoro, e con il congelamento dei licenziamenti da parte dell'azienda.

A sbloccare la situazione alla stazione Centrale di Napoli, asserragliata da più di un'ora dai manifestanti dello stabilimento di Fusaro è stata oltre alla immediata mediazione del sindaco Antonio Bassolino, la contemporanea convocazione delle parti a Roma ad opera del ministro del Lavoro, Cesare Salvi, per la riapertura

di un tavolo negoziale.

E l'apertura di credito del ministro è servita, la trattativa, che era arrivata a punto morto, è ripresa in serata con l'accoglimento da parte dell'Alenia Marconi Systems delle proposte dei sindacati metalmeccanici di sospendere gli effetti delle procedure di cassa integrazione avviate. O meglio, il ministro Salvi si è fatto portavoce delle proposte di Fiom Fim e Uilm dopo aver convocato inizialmente sindacati e Finmeccanica ancora su due tavoli separati, cioè in due diversi incontri che si sono protratti nel corso della serata. E dopo ore di discussione l'a-

zienda ha deciso di accettare l'invito a sospendere le 600 lettere di cassa integrazione per altrettanti addetti, mandata unilateralmente alcuni giorni fa. Non è il ritiro dei licenziamenti ma una sospensione del provvedimento. Sufficiente però a far ripartire la trattativa sul piano d'impresa e la ristrutturazione degli stabilimenti di Roma e dei due paesi campani

di Giuliano e Fusaro. Ieri mattina a fare pressione per una soluzione positiva della vertenza era intervenuto lo stesso presidente del Consiglio Massimo D'Alema. E i presidenti delle commissioni Lavoro, Attività produttive e Difesa della Camera - Innocenti, Nesi e Spini - hanno ricordato come le cassintegrati siano arrivate dopo la fusione tra l'Alenia Sistemi di difesa e la società inglese Gec Marconi: un'operazione per favorire la quale il governo italiano ha stanziato circa 1500 miliardi di contributi per il sostegno all'innovazione tecnologica in campo elettronico. Anche se da parte

sua Finmeccanica fapresente che i licenziamenti sono parte di un piano industriale precedente alla joint venture con gli inglesi.

Soddisfatto il ministro del Lavoro Cesare Salvi che annuncia, a partire dalla sospensione degli effetti delle lettere con le quali erano stati sospesi dal lavoro i dipendenti dell'Alenia Marconi Systems, l'avvio di una trattativa non stop.

Secondo il ministro adesso ci sono le premesse per «raggiungere una positiva conclusione della vertenza nei tempi più brevi». Da oggi comunque i 600 cassintegrati potranno rimettere piede in fabbrica.

«Inaccettabile» la chiusura Goodyear La Fulc: a rischio mille posti

ROMA La Fulc, il sindacato unitario dei chimici ha respinto come «inaccettabile» l'annuncio di chiusura dell'unico stabilimento della Goodyear in Italia e ha affermato che è pronta a sostenere «tutte le iniziative utili e necessarie per la salvaguardia dell'occupazione». Con la chiusura dello stabilimento di Cisterna di Latina rischiano di perdere il posto 1.000 lavoratori (600 diretti e 400 nell'indotto).

Ieri l'altro il ministro dell'Industria Bersani ha definito «gravissima» la decisione dell'azienda americana di pneumatici. La Fulc in una nota definisce «irresponsabile» la chiusura dello stabilimento di Latina e denuncia il

comportamento dell'azienda che dopo aver utilizzato ampiamente le agevolazioni legislative e fiscali decide il suo disimpegno dall'Italia rifiutando «qualsiasi percorso per salvaguardare l'attività produttiva e tutelare i lavoratori». La Fulc infine chiede l'impegno del Governo e delle istituzioni per una soluzione positiva della vertenza.

Anche sulla vicenda Goodyear ieri il presidente del Consiglio Massimo D'Alema è intervenuto dichiarando l'interessamento del governo. E sempre ieri sulla chiusura della fabbrica di pneumatici di Cisterna di Latina c'è stato un vivace dibattito in consiglio regionale a Roma.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BURGO RNC, BUZZI UNIC, BUZZI UNIC R, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIN PART, FONDI ASS, GABETTI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MANNESMANN, MANULI RUB, MARANGONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for R DE MED, R DE MED RIS, R DE MED R, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TIM RNC, TISCALI, TORO, etc.

